

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ultimo a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separate Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Comunicati, Meteorologia, Dichiarazioni e
Rincontri Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiare convenienti.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una proposta dell'on. Canzi
SUL CATASTO

Dichiarazioni dell'on. Crispi.

L'on. Canzi, uomo pratico ed esperto,
scrivendo al Sole di Milano, fa la se-
guente proposta, che registriamo, per-
ché, se non altro, darà luogo a discus-
sione:

« Il tempo, la spesa, la strettezza del
bilancio, hanno portato il nodi di prin-
cipio, ed oggi il Ministero abbandona il
proposito di rinunciare a quella parte
del catasto che contempla l'estimo »

« Che fare? Ogni agitazione rimarrebbe
sterile di effetto se non sappiamo non
soltanto cosa vogliamo, ma ciò che pos-
siamo sperare di ottenere. Occorre av-
ere una meta ben definita, pratica. »

« Poco è la speranza che si possa
trovare una maggioranza contro la pro-
posta del Governatore. Partito più pratico
quindi parrebbe di approfittare della
circostanza per chiedere che l'esazione
del tributo si faccia per denuncia. »

« Che cosa suggerivo nell'85? »

« Che invece di sprecare inutilmente
80, o 100 milioni fra 50 anni, si chie-
desse di pagare il tributo col sistema
delle denunce, da controllarsi mediante
commissioni miste, governative, provin-
ciali e comunali. »

« Io, per prime, riconosco che i ri-
sultati per parecchi anni sarebbero stati
imperfetti, ma siccome coll'estimo fisso
abbiamo chi paga il 2 per cento (ed
anch'altro), e chi paga il 30 per cento,
io mi tenevo certo che colla denuncia
questa incredibile sperequazione sareb-
bero immediatamente diminuite, per av-
vicinarsi dopo poco tempo alla verità. »

« Cosa arricchisce? Diovo ai lombardi.
Voi che pagate il 30, 40 per cento, non
potete che migliorare notevolmente la
vostra situazione, e subito; mentre col
sistema dell'estimo dovrete rimanere
lunghi anni nelle condizioni attuali e
poi... l'avvenire è sulla ginocchia di
Giovè. E che ginocchia traditrici... lo
vediamo ora! »

« Inoltre il sistema per denuncia,
quando si tratta di una tassazione ele-
vata, risponde molto meglio alle varia-
bilità di reddito inerenti alla coltiva-
zione semi-intensiva. La grandine, il
gelo, il brusco, la malattia del baco,
la fioritura, la peronospora, ecc. fanno
el che il reddito di un agricoltore è più
variabile di quello di un industriale, il
che deve fargli desiderare che la tassa
lo segui in equa proporzione. »

« Nel 1855 io rimasi alla Camera
accomodate per pochi voti; ora, se
saremo tutti ugni vinceremo. »

« In due anni è possibile fare la tra-
sformazione, ed appena applicato il nuovo
metodo, i terreni più aggravati ne avranno
immediato, notevole sollievo, che andrà
sempre aumentando, di mano in mano
che si avvicineremo ad un esatto apprez-
zamento. »

« Nel 1856 fui abbandonato dai più
cari colleghi, dai più cari amici. Sarò
compreso ora? »

Roma 30 - Stamane si riunirono
gli Uffici della Camera per discutere il
progetto sul Catasto, e nominare i com-
missari.

L'opposizione al progetto viuse in sei
Uffici sopra dove.

Roma 1 - Crispi oggi tenne un
consiglio di ministri in sua casa nel
quale si decise di mitigare il progetto
intorno il Catasto.

Si decise pure di convocare per questa
sera la maggioranza per concertarsi
sulle dichiarazioni che farà il Ministero.

Roma 1 - La maggioranza convocata
dopo il Consiglio dei ministri si è
riunita stasera numerosa.

Crispi dichiara che fra amici bisogna
spiegarsi chiaramente. Sorsero dei dis-
censi in causa della perenzione. Fra
amici leali che si amano non deve reg-
nare nessun dissenso. La legge 1886
ci impone degli obblighi che non di-
scuotiamo; bisogna studiare d'accordo
e fuori della Commissione per togliere
delle possibili ingiustizie nel progetto
presentato e soprattutto escludendo ogni
dissidio regionale.

Le altre dichiarazioni informate a
vivo sentimento patriottico.

Chiaglia dice che le dichiarazioni di
Crispi tolsero l'amarezza della prima
impressione. Possiamo - soggiunge -
prendere atto dei nuovi propositi del

Governo; coi amici del Ministero, non
ci lasceranno trascinare mai a fini ob-
liqui e partigiani.

Parlano Calleri e Cibrario nello stesso
senso per i piemontesi. Chimiri dice
che è questione di metodo e non di
principio.

Gerutti dice che la questione è in ve-
cos di principio, e gravissima per le
province che attendono i benefici della
perequazione.

Crispi ripete che si studierà lungame-
te e sempre per fare giustizia.

Rizzo cooviene con Gerutti che trat-
tasi di una questione di principio; ora
però non si tratta di discutere la legge,
ma è sicuro che gli studi si prolun-
geranno tanto che il progetto arnerà.

Le parole di Rizzo, non contestate
dal Governatore e applaudite dalla maggio-
ranza, confermano che il progetto si
sopprimerà certamente; però Sonnino re-
sta colpito e difficilmente si adatterà a
restare.

Questa seduta migliora la condizio-
ne politica del Gabinetto per il voto im-
minente.

Il conflitto fra Stato e Chiesa

Raffaele De Cesare pubblica nell'ulti-
mo fascicolo della nuova Antologia
un notevole articolo intorno al con-
flitto fra lo Stato e la Chiesa.

Iacominia del ricordare che i rap-
porti fra il Governo e il Vaticano di-
vennero ad un tratto aspri, ostilissimi,
da quando cioè uscì la famosa lettera
del Papa che inibiva ai cattolici di pren-
der parte alle elezioni politiche. Di qui
le feste del XX settembre e la aspen-
sione degli esecutori, che scitarono
grandi ire nell'alto clero; di qui, d'altro
lato, le mosse della diplomazia pontifi-
cia per impedire la visita del Re di
Portogallo.

Lo scrittore passa poi in rassegna le
varie eventualità possibili da parte del
Gabinetto Crispi nella lotta contro il
Vaticano, e dimostra ed esclude il mi-
nacciato ricorso alla legge sulle Quaren-
tine - praticamente viva soltanto negli
articoli che riguardano l'extra-territori-
alità dei palazzi apostolici, la rappre-
sentanza diplomatica, l'assunzione dogana-
le e il segreto postale e telegrafico.

Tutt'al più ammette che si giunga a
prender misure di polizia contro le cor-
porazioni religiose, risorse in onta alla
legge insieme a tutta una nuova pro-
prietà ecclesiastica, la quale, socialmente,
non ha gli stessi effetti dell'antica ma-
nomorta e di fronte al codice appare
come proprietà individuale.

È un fatto - dice il De Cesare - che,
se molti degli antichi conventi furono
trasformati dal Governo e dai municipi,
e altri sono vuoti, o addirittura ca-
denti, gli Ordini religiosi, di uomini e
di donne, sopravvivono alla loro morte
civile, in Roma specialmente, dove in-
tere strade dei nuovi quartieri non sono
che grandi corridoi di monasteri, dal-
l'uno e dall'altro lato. Libri cittadini
italiani, garantiti dalle franchigie eta-
tutarie; o stranieri, protetti dalla loro
nazionalità, liberamente si uniscono a
scopo religioso, e abitano insieme, e
hanno chiese e oratori, e vanno ricor-
rando, via via che ne capita l'occa-
sione, le loro case di una volta. La pro-
prietà comune non figura, come tale,
perché intestata ad una persona, e sono
ingegnosi gli articoli legati, cui ricor-
rono, perché una morte improvvisa, o
la maledice di chi ha intestato al suo
nome la proprietà dell'Ordine, non fac-
cia passare questa ai legittimi succes-
sori di lui. Lo Stato non può entrarvi
in nulla, pagando la soddisfazione, che
si è voluto dare esso stesso, negando
alle corporazioni religiose la personalità
civile, e quelle vivono senza questa, a-
limentate anche dalle pensioni, che lo
Stato paga ai religiosi, i quali soprav-
vivono alla soppressione. Ma sono ali-
mentate, principalmente, da quel biso-
gno dello spirito umano, che prima le
face sorgere; e che, soddisfatto per sa-
coli, è divenuto una necessità morale e
sociale, da non potersi distruggere con
un tratto di penna, giacobinamente.

Questo libro, associazioni religiose,
sono rievocate nell'economia nazionale;
in Roma tengono scuole; danno lezioni,
nelle famiglie, di lingue straniere; o-
spitano, con dozzina, signori e signore
dei loro paesi, e consumano largamente;
e fuori di Roma ne è desiderato il ri-
torno da per tutto, perché le piccole
città di provincia vedono nel ristabi-
limento di un Ordine religioso una ri-
sorsa economica, non indifferente, e an-
che un ausilio morale.

È prevenendo le possibili eventualità,
il De Cesare scrive:

« Vi è un altro pericolo, infine, Leone
XIII compirà, fra breve, ottantasei anni.
Pochi Pontefici ebbero una longevità
pari alla sua. Egli ha superato gli anni
di Pio IX, ed è d'augurarsi che viva
più lungamente, anche perché, nelle
presenti condizioni della Chiesa e della
politica, tutto è da prevedere, tranne

un Papa, il quale, rispetto all'Italia, si
discosti da lui. Un nuovo Papa non sa-
rebbe meno intrasigente nella questione
del potere temporale; anzi, conoscendo
gli umori del Sacro Collegio e della
Curia, non si potrebbe, senza leggerezza,
affermare che, perdurando le condizioni
presenti, possa la nuova elezione pontifi-
cificia aver luogo in Roma. »

È certo che, dichiarata la Sede va-
cante, i partiti estremi del mondo cat-
tolico forzerebbero i cardinali a tener
Conclave fuori d'Italia; e Conclave in
terra straniera, vuol dire Papa ostilissi-
mo all'Italia; il quale, appena eletto,
farebbe risorgere la così detta questione
romana, dichiarandosi non in grado di
esercitare il suo ufficio fuori di Roma,
e Roma reclamando; aiutato, verosimil-
mente, dalla nazione cattolica, della
quale egli, coi cardinali, sarebbe ospite,
poiché se questa ospitalità si prolun-
gasse, sarebbe un grande imbarazzo, in
qualunque paese. »

Il De Cesare, che è un antico fau-
tore della conciliazione, si augura che
il Governo italiano non obblighi il Sa-
cro Collegio ad uscire di Roma.

LE DONNE LAUREATE

La moda si va diffondendo anche in
Italia, e dicono che sia progresso. Ora
non si ragiona più di donna « educata »:
si vuole la donna « colta ». - La bimba,
dopo la quinta elementare, non aspira
più ad imparare come si allevano le
galline e come si aumenta la produ-
zione delle uova - non si studiano di
fare il tirocinio per divenir brava cu-
che e massaie eccellenti, esercitandosi
in cucina e nella guardaroba; esse han-
no un altro ideale, quello di diventar
ingegneresse, avvocate, dottoresse, o
qualche altra diavoleria coll'esse, che
è inutile indicare. - Non sono venti
anni, e nei discorsi, nei libri di morale,
nei trattamenti di economia domestica,
si tacevano gli elogi di quell'antica
donna... o matrona dei romani, della
quale si diceva con orgoglio: « Filo-
lana e goverò la casa ». - Andate a
parlare, ora, di queste umili cose alle
donne moderne del Latino, greco, flo-
sofante... e per ultimo la laurea, che
le collochi tra gli eletti. Quante belle cose
non imparano, esse, dal Giunzio, al Li-
ceo, all'Università!

Intanto al ginnasio, tra una declina-
zione e l'altra, scambiano i primi bi-
gliettini d'amore e ascoltano le prime
parole audaci... e allusive. Nel ginnasio
regio di una piccola città due monelli
vennero sospesi per avere, con una pe-
rifrasa ingegnosa, indicato a una loro
compagna di scuola un fatto molto na-
turale, ma altrettanto estraneo all'edu-
cazione delle fanciulle. La punizione
servì, naturalmente, di commento alla
perifrasi. Ma a poco a poco le allusioni
sguaitate, gli atti indecenti non produ-
cono più alcun effetto; esse vi fanno
l'orecchio - il contatto coi maschi le
destinazione di quella naturale poesia, che
è come l'aureola muliebre e finisce con
per masculinizzarsi - o meglio, avviene
un fenomeno strano ma naturalissimo:
si masculinizzano l'intelligenza e le a-
bitudini - si perverte il cuore, il quale
perde la virtù sua, che consiste sopra-
tutto nell'amore. La varietà dei nostri
moralisti che questa trasformazione del-
l'elemento femminile produce è talmente
complessa, che richiederebbe uno studio
speciale di analisi.

Questo è certo: le grandi e poetiche
idealtà della donna se ne vanno. Come
volete voi che sappia amare più, questa
ragazza che ha scrutato sul cadavere i
misteri, le debolezze, le miserie della
vita - che ha affundata la lama del
suo bisturi nei muscoli morti - che
ha frugato con essa nella poltiglia di
un cervello in decomposizione? Ella non
soffre più innanzi allo spettacolo del
dolore. Che rapporto mai deve correre
fra l'appagamento intimo dello spirito nella
dedizione a un compagno eletto dal
cuore, e lo studio di un capitolo di di-
ritto e l'analisi di un'orazione cicero-
niana? È un nuovo adattamento, che
tende a cambiare la funzionalità morale
della donna. Ella doveva essere il no-
stro angelo tutelare, il nostro conforto,
la nostra ispiratrice - doveva tem-
perare col sentimento il nostro egoismo
- ispirare con la pietà i mali che noi
sovente suscitiamo con l'indifferenza o

con l'odio - temperare col buon senso
il rigore dei nostri ragionamenti troppo
freddi, e tenere in freno la nostra lo-
gica, tanto facile ad uscire di solco....

Doveva essere tutto questo, e non sarà
più niente. Come arrischiarsi a fare
omaggio della propria tenerezza a una
siguorina che studia i codici o l'anato-
mia descrittiva? Ella non avrà presente
che il matrimonio nel diritto, conside-
rerà il marito come un agente filo-
logico. Tutto è materialità, positivismo,
tormentone. La medichezza, dedicata par-
ticolarmente alla ginecologia, cercherà
un marito che eserciti la professione
affine, per dividerla con lui la elettela.
Non è più una fusione di sentimenti,
ma una combinazione d'interessi. Il ma-
rito avvocato, la moglie procuratrice:
niente di meglio per moltiplicare gli
affari. Sì, avremo della gente seria, la
quale baderà al lato positivo della cosa;
ma siamo noi ben certi che i grandi
interessi della razza e della civiltà ne
guadagneranno? Questa eliminazione del-
l'elemento poetico, che noi vediamo ope-
rando, mi ha tutta l'aria di un disseca-
mento deplorevole di un impoverimento
delle nostre facultà più geniali.

È proprio vero, che, non trattandosi
di pane, si possa fare a meno di senti-
mento e di poesia?

Le cifre sono là a dimostrare molte
cose. In America, dove l'invasione della
donna nella vita pubblica, e la sua con-
quista delle professioni femminili vanno
ogni giorno crescendo, quale progresso
ha realmente fatto la civiltà in grazia
dell'attività femminile? Quali scoperte
scientifiche si debbono alla donna? Quali
dottrine filosofiche? Quali costruzioni che
attestino del suo genio? Nulla: trasporta-
ta in questo campo, ella non fa che
imitare e rimpicciolire; non ci dà che
il meschino ed il barocco. E così, senza
frutto, ella ha agitato di essere la cara
e dolce divinità della casa; si è apo-
giata di quell'aura di idealità che l'av-
volgeva: senza frutto per lei e per la
civiltà. Sufocato, le sue forme si sono
irrigidite, il suo sorriso è scomparso. La
prosa plumbea l'avvolge. Il tesoro di-
sperso è incalcolabile. La donna mede-
sima ha perduto un regno: troppo le
costa questa emancipazione, e teme assai
che ella non spisca per rimpiangere
l'antica schiavitù.

La donna scienziata, la professionista
è precocemente dissoluta: ella ha già il
sentimento ottuso. L'amore è senza fa-
scini per lei, e però si marita tardi,
quando il matrimonio è questione di
convenienza e di calcolo. Più che la metà
delle ragazze laureate si marita fra i
trentacinque ed i quarant'anni, o quando
la riflessione ha preso assolutamente il
predominio. In tal guisa lo stato coniu-
gale diventa un ospizio per la vecchiaia,
un atto di provvidenza. Bisogna accen-
dere il fuoco perché l'inverno è immi-
nente e il freddo si annunzia coi primi
brividi che serpeggiano nelle ossa. Però
una volta contratte queste unioni non
si sciogliono: le laureate non offrono
occasioni di divorzio, e non ne profitti-
tano. Esse sono completamente corazzate
contro tutte le possibili insidie del sen-
timento: non sono più delle donne, ma
degli uomini. La laurea le ha comple-
tamente masculinizzate; e se la mater-
nità sopraggiunge, esse non sanno eser-
citarla. Allattare il suo bimbo, una
dottoressa... ma se bene che scherzate!

Insomma, la forma della decadenza è
mutata: il fenomeno rimane quello. In-
vece delle mode, delle feste, della fri-
volezza, la scienza che distoglie la
donna dalla sua missione, e la disista
dal cammino tracciato dalla natura:
la scienza, però, non gli è elevata a o-
biettivo della intelligenza, dopo un cal-
colo più o meno esatto. Il numero dei
matrimoni, fra queste privilegiate, va
sempre più diminuendo: gli uomini se
ne sentono allontanati da un aspo-
sitivo e ben giustificato di repulsione.

In sostanza, questa donna medico, av-
vocato, professore... ha qualche cosa
di strano e d'ineccubiabile con l'amore.
Comprende Ippazia... ma nubile. -
Deb... corre sarebbe noiosa una donna
la quale ci desse un bacio tra la eolu-
zione di un problema di algebra e l'a-
nalisi chimica di una sostanza, o lo stu-
dio di un polmone atrofizzato! La dot-
trina muliebre, chechà si dica, consista
tutta quanta e soltanto nell'amore!

« Vi è un altro pericolo, infine, Leone
XIII compirà, fra breve, ottantasei anni.
Pochi Pontefici ebbero una longevità
pari alla sua. Egli ha superato gli anni
di Pio IX, ed è d'augurarsi che viva
più lungamente, anche perché, nelle
presenti condizioni della Chiesa e della
politica, tutto è da prevedere, tranne

un Papa, il quale, rispetto all'Italia, si
discosti da lui. Un nuovo Papa non sa-
rebbe meno intrasigente nella questione
del potere temporale; anzi, conoscendo
gli umori del Sacro Collegio e della
Curia, non si potrebbe, senza leggerezza,
affermare che, perdurando le condizioni
presenti, possa la nuova elezione pontifi-
cificia aver luogo in Roma. »

È certo che, dichiarata la Sede va-
cante, i partiti estremi del mondo cat-
tolico forzerebbero i cardinali a tener
Conclave fuori d'Italia; e Conclave in
terra straniera, vuol dire Papa ostilissi-
mo all'Italia; il quale, appena eletto,
farebbe risorgere la così detta questione
romana, dichiarandosi non in grado di
esercitare il suo ufficio fuori di Roma,
e Roma reclamando; aiutato, verosimil-
mente, dalla nazione cattolica, della
quale egli, coi cardinali, sarebbe ospite,
poiché se questa ospitalità si prolun-
gasse, sarebbe un grande imbarazzo, in
qualunque paese. »

Il De Cesare, che è un antico fau-
tore della conciliazione, si augura che
il Governo italiano non obblighi il Sa-
cro Collegio ad uscire di Roma.

Questa seduta migliora la condizio-
ne politica del Gabinetto per il voto im-
minente.

Questa seduta migliora la condizio-
ne politica del Gabinetto per il voto im-
minente.

Questa seduta migliora la condizio-
ne politica del Gabinetto per il voto im-
minente.

se entro nel negozio col sigaro acceso, la
guardia di polizia crede che entro per
comprare qualche cosa; altrimenti in-
vece potrebbe accorgersi delle mie in-
tenzioni e mi arresterebbe.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

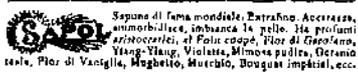
Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed uscì dal negozio, trionfante, man-
dando all'aria una formidabile boccata
di fumo.

Il motivo addotto dal povero era tanto
nuovo che il proprietario non poté a
meno di ridere e gli regalò un paio di
soldi. Il povero li ricevette ringraziando
ed usc

E per l'amore, questa donna moderna, il cui sentimento ha perduto ogni delicatezza a ragione dei contatti sublimi la cui intelligenza non ha più idealità gentili, perché il vero le si è presentato nella sua forma più rude — per l'amore, dico, è sfornita delle abitudini morali più importanti — Che rimane dunque, di lei? Per noi, tutt'al più, ella può essere un'amica; ma coloro i quali sostengono che l'amicizia compensa l'amore mi fanno ridere! L'uomo ha bisogno di un essere il quale s'immaginesi in lui, lo governi... Pur avendo l'apparenza di essergli sommesso, allista la sua esistenza di dolci promesse e di sogni... Una donna che invocata nel momento dolce dell'amore, vi risponde di avere un problema da risolvere o un caso giuridico da esaminare, non è davvero la compagna più desiderabile, l'amante sognata, la Beatrice che il poeta vorrà per guida a traverso i cieli. Sta bene, il senso del reale; ma noi tarpiamo alla donna le ali, e la costringiamo a non sollevarsi più da terra. E' troppo.

i. b.



CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1345). Ai Venetiani viene concesso di tagliare legna da crostazioni nei boschi del Friuli.

X

Un panerolo al giorno. Le lacrime silenziose sono come la lava bruciana, solano, distruggono. Quanto lagrime silenziose sulla terra!

X

Cognizioni ottile. I tappali.

Per la stanza da pranzo, è meglio impiegare quelli di linoleum e preferenza di quelli di origine vegetale, perché questi ultimi presentano una quantità di inconvenienti. La bellezza e la freschezza dei loro colori passa presto, anche senza camminarvi troppo sopra, solo per l'azione dell'aria e della luce. Di più, sono dei veri nidi di polvere. Il tappeto in linoleum non costa più caro del tappeto di crina. I suoi colori si mantengono vividi; un panno bagnato toglie completamente la polvere che vi si deposita, senza lasciare traccia.

X

La zingha. Logogrifo. 4 — Mito, bravo, domestico animale. 5 — Alberto di virtù medicinale. 6 — Piccola ma di effetto sorprendente. 8 — Gran potenza del sociale presente.

Spiegazione del manovvero doppio precedente. DIECI (di e ci) DIOE (di oe)

X

Per finire. Ad un mangiatore di prima forza che sta per finire una bistecca occeale: — Come potete mangiare da voi solo un così enorme pezzo di carne? Il scrivano con modestia: — Alcune volte lascio l'osso.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Cividale, una da Sanda-ziolo, ed altri articoli.

Il Consiglio comunale di Cividale si riunirà mercoledì 4 dicembre, alle ore 2 pom., per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Dazio consumo per decennio 1898 1905. Proposte di terzi per assumerne la scossione in sub-appalto. Eventuale revoca della deliberazione 9 settembre a. c. che ne stabiliva la riscossione diretta, e domanda al r. Prefetto per la dispensa delle pratiche d'asta. 2. Bilancio preventivo dell'anno 1898 della Congregazione di carità. 3. Stordi di fondi. 4. Alienazione di un piccolo fondo comunale. 5. Nomina di due assessori effettivi. 6. Conferma dell'ingegnere municipale. 7. Nomina del custode del cimitero maggiore.

Buja, 30 novembre.

Un curioso funerale.

L'altro ieri moriva qui in Buja tale Conchin Giovanni, tagliapietra, membro della Società operaia agricola di M. S. Egli lascia nella più squallida miseria la moglie, con sette figliuoli, tutti minoranti.

Il funerale era indetto per ieri 29 alle ore 7 ant. Come di consueto la Società operaia con bandiera doveva intervenire a rendere colla propria presenza l'ultimo saluto al suo defunto confratello, il quale poi fu uno dei fondatori della Società stessa. Riuniti i soci

avviansi uniti verso l'abitazione del defunto.

Qui aprivano una parentesi per dirvi che i preti cercavano d'accompagnarlo all'ultima dimora senza l'intervento della rappresentanza della Società, e ciò perché nutrono un odio, che ben sapete, spietato contro questa filantropica istituzione chiamata da loro Società massonica. Poverini, riuscirono per metà nell'intento, poiché ebbero appena il tempo di recarsi dall'abitazione alla Chiesa da soli. I nostri soci decisero allora d'aspettare il feretro fuori della Chiesa per aprirsi e recarsi al Cimitero.

Ora, a questa è classica, il prete accompagna a suo diritto che la bandiera della Società non possa seguire subito dopo la bara, ma s'imbocca in coda, dopo tutti i parenti, amici, ecc. Uscito il feretro dalla Chiesa si volò subito dietro il vessillo portato da un socio parente del defunto (il portabandiera effettivo era assente) con a lato altri due congiunti. Il parroco, con occhio falino, visto questo fatto, si avvicinò al vessillifero e con piglio arrogante disse che quello non era il posto per la Società, ma solo per i parenti, ecc. L'altro, pronto a rispose esser lui appunto stretto parente del defunto e così pure gli altri due che lo seguivano ai lati. Il parroco visto che non poteva come il solito fare l'autocrate, soggiunse: «Sia e così va bene»; e lasciò in asso tutto e tutti.

Gli altri due preti accortisi che il parroco se l'era svignata lo seguirono sommossamente.

Così il funerale da religioso in un attimo divenne civile. Quest'atto di prepotenza clericale non intimorì alcuno, anzi senza udire quel continuo borbottare di prece pagate, il corteo seguì silenzioso, mesto e più commovente. Si giunse al cimitero ed ivi il signor G. Batta Niccolò, cassiere della Società, con gentile pensiero propose ai soci di fare una piccola colletta a favore dei poveri figliuoli rimasti orfani del padre e nella più desolante miseria.

Tutti risposero al generoso appello ed in un momento nel camposanto stesso si fece un bel gruzzolo di denaro.

Sui fatto non facciamo commenti, perché ci sembrano troppo evidenti. Aggiungiamo solo che il defunto era povero; se fosse stato ricco, i preti avrebbero agito così villanamente?..

B.

Latisana, 29 novembre.

Fatto grave — Scene di brigantaggio.

La sera del 24 corr. una compagnia di giovani contadini, dopo di aver cioncato nel vecchio Caffè Valle, essendo prossima l'ora di chiusura dell'esercizio, venne invitata con le buone ad uscire. Senonché il proprietario poco dopo ebbe ad accorgersi che uno della compagnia erasi appiattato sotto un tavolo. Meravigliatosi di ciò intimava all'ospite volontario di partire.

Intanto quelli della brigata, che erano usciti, si misero a tempestare di colpi la porta e le finestre della bottega, e dopo un'ora di assedio, avendo colui che si era nascosto aperto l'uscio, la turba irruppe nel Caffè spazzando e distruggendo lastre, bottiglie e tutto ciò che le capitò sotto mano. Afferrato il padrone lo gettarono a terra o si misero a percuoterlo come forsennati. Buon per lui che i vicini, svegliatisi dal fracasso si posero a gridare ed ebbe così salva la vita. E tutto ciò senza provocazione e per brutale malvagità.

Mai nelle cronache del nostro pacifico paese si poté registrare un fatto di tanta gravità e che ricorda gli anni del brigantaggio. L'indignazione è generale e speriamo che l'autorità vorrà punire severamente i colpevoli.

Pp.

La luce elettrica a Cividale? Come i lettori hanno appreso da una nostra corrispondenza da Tarcento, pubblicata giorni sono, il nostro elettricista signor Arturo Malignani e il signor Luigi Armellini di Tarcento progettano di utilizzare le acque del Torre per la produzione di una considerevole forza — circa 1200 cavalli — che verrebbe poi trasmessa a Udine ed altrove in provincia per uso dell'illuminazione elettrica e per l'impiego nelle industrie.

Ora apprendiamo dal Forumjudii che Cividale sarebbe uno dei paesi che approfitterebbero, per l'illuminazione elettrica, del progetto dei signori Malignani ed Armellini.

Il freno naturale all'emigrazione ce lo dà un deliberato del Governo degli Stati Uniti. In un congresso che si tenne testè colà, si disse quanto segue:

«Abbiamo operai e braccianti a sufficienza; non ne vogliamo altri. L'emigrazione per noi è una piaga. Smettete da essa. In base a questa determinazione, incorreranno in punizione tutti

quelli che daranno mano a promuovere l'emigrazione di stranieri negli Stati Uniti, per farvi un lavoro che può venir fatto da braccianti e operai americani».

L'andare in America diventa ora dunque molto più difficile, e la smania dell'emigrazione, almeno agli Stati Uniti, con ciò andrà a cadere da sé.

E' poi probabile che l'esempio del Governo degli Stati Uniti, verrà seguito da altri Governi americani.

Un suicida per rimorso.

Scrivono da Fagnano: «Non è raro che delle persone che abbiamo consumato un crimine si presentino ai giudici, facendosi accusatori di se stessi. Ma raro invece è che uno si punisca da sé uccidendosi per essere stato assolto.

Il fatto è qui avvenuto. L'altro giorno certo Giambattista Cechet, vedovo, d'anni 56, pose in un recipiente di ferro del carbone, lo accese, e poi si sdraiò sul letto attendendo la morte. Il recipiente si riscaldò tanto da applicare il fuoco all'uscito del pavimento. Una donna che abitava nella stessa casa avvertì l'incendio. Si penetrò nella stanza, si appese il fuoco e si trovò il Cechet che dava ancora segni di vita.

Prontamente aiutato e curato venne salvato dalla morte.

Il motivo dell'attentato suicida era il rimorso. Il Cechet molti anni fa gettò un certo Benedek nel canale d'acqua che passa verso Sagrado, dove affogò. L'autore del delitto non venne scoperto. Dopo molti anni il Cechet andò ad accusarsi al giudizio di Monfalcone, ma non fu processato causa che era passato il tempo e vi era la prescrizione. Negli ultimi tempi conduceva una vita molto ritirata e pare fosse affetto da mania di persecuzione.»

I poveri bambini mal custoditi. A Muscetto (Rivolto) nella cucina della loro abitazione vicino al fuoco stavano tre bambini: Callisto Visentini d'anni 3 venne investito dalle fiamme e rimase morto per le ustioni riportate; la sorellina Lidiceina d'anni uno riportò bruciatore gravissime; il terzo bambino rimase illeso.

Un figlio amoroso. Cimenti Daniele, contadino di Arte, fu arrestato dovendo scontare 45 giorni di reclusione per reato contro la libertà individuale del proprio padre Gio. Batta.

Malandrini. Per spirito di malvagità ad opera di ignoti, vennero a Sacile lungo i cigli della strada tagliate 54 piante di platano, danneggiando quell'amministrazione comunale di lire 150.

Viaggio gratis. A Palmanova venne arrestato, in seguito a richiesta telegrafica dell'ufficio incisivo di P. S. Franchino Gasiano da Secondigliano (Napoli) commerciante, per essere rim-patriato.

Prestigiatore. Sturmi Valentino da Cividale involò con destrezza dalla tassa del gilet lire 6.60 a Brescon Valentino, per il che venne denunciato.

Frode. Raiz Giovanni da Cividale, con fraudolenti reggieri, atti a sorprendere la buona fede, facevasi consegnare da Marsau Maria a titolo di restituzione di caparra, la somma di lire 30, che poi trattene per sé.

Essendo trascorsa la flagranza, il Raiz non venne arrestato, ma solamente denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un ufficio scolastico soppresso. Telegrafano da Roma che fu firmato il decreto relativo all'abolizione dei Delegati scolastici governativi.

Le elezioni dell'Operaia. Ieri ebbe luogo la votazione per l'elezione di ventiquattro consiglieri della Società operaia generale.

Concorsero alle urne 698 soci. Stasera incomincerà lo spoglio della scheda e il risultato definitivo non si potrà sapere che mercoledì o giovedì venturo.

Decesso. Ieri è morto a Treviso il tenente del 20. mo artiglieria di stanza in Padova, Piai Giuio di Nicolò, d'anni 25, da Palmanova. Erasi recato a Treviso fin dalla stagione delle corse ippiche, alle quali avrebbe preso parte se non fosse stato proprio in quei giorni colto da malessere, che poi si tramutò nella crudele malattia per cui soccombette.

Il defunto era un bravo e simpatico giovane, e la notizia della sua morte sarà sentita con rammarico da quanti lo conoscevano. Era nipote del medico dott. D'Agostini.

La lettura del "Silla"

Dopo tanti mesi, sabato sera nella sala maggiore del Palazzo degli Studi, si rivide: la folla elegante delle signore e di quella parte colta del pubblico udinese, che è sempre desiderosa di vivere un po' nello spirabile aere della poesia, della scienza, dell'arte.

Il professor Ippolito Tito D'Aste evocò la cara immagine del poeta civile, con parole così calde e vibrata, che un framito d'entusiasmo — come corrente elettrica — passò su tutti i cuori.

Deplorò che Roma, soltanto dopo quattordici anni, si sia ricordata del suo grande figliuolo, e la dimenticanza in cui sono lasciate oggidi le opere sue. Disse del Cossa scrittore e professoruccio ignorato, passato in un giorno dall'oscurità alla gloria, per il suo Nerone immortale, che, ascoltato freddamente a Firenze ed a Roma, accese ed entusiasmando il pubblico milanese. Parlò del nobile intendimento del poeta di sublimare cioè la tragedia all'altezza del divino Shakespeare; del suo culto per la grandezza dell'antica Roma; della durata prigionia per espriare il delitto di avere segnato la sua città natale libera dall'abborrito giogo dei Pontefici.

Concluse accennando alla sua immatura morte, che fu per tutti sventura, ma futura per lui, che sarebbe stato condannato ancor vivo ad assistere ai funerali dell'opera sua ed alle depravazioni del buon gusto nella platea, che ha uno sbadiglio per le forti concessioni, riservando l'applauso alle sconcezze straniere. Infine encomiò l'opera santa del nipote che vuol dare una tomba decorosa alle ceneri del poeta, e forse riaccondere negli animi gli spenti entusiasmi.

La parola dell'oratore fu così affascinante, che il pubblico lo interruppe più volte con vivi applausi.

Prese poi la parola l'avv. Pasetti, che lasciò trapelare dal suo breve discorso una mal celata, ma giustificabilissima amarezza, verso Roma, che, alla morte del poeta, ne fece l'apoteusi, e poi ne dimenticò le ceneri.

Indi, in mezzo ad un religioso silenzio, incominciò la lettura del Silla, la tragedia che il Cossa lasciò incompiuta.

L'anima — come l'orecchio di tutti — pendeva dalle labbra del lettore, che, spiegando un'arte mirabile, seppe farci rivivere nel gran mondo romano. La sua voce armoniosa si diffondeva nella sala, ora dolce, ora cupa, ora tonante, piegandosi alle esigenze d'ogni carattere, d'ogni personaggio, d'ogni frase. Egli seppe colorire — con la più felice espressione — gli ultimi versi ispirati del poeta romano, e seppe darci con forza ed evidenza l'orgoglio di Silla e la perversità di Catilina, come l'odio dello schiavo e l'indomita fierezza della bella Sannita.

Cessata la lettura, il pubblico, per un istante, non si mosse né applaudì: forse ascoltava ancora la dolce musica di quella possente poesia; forse era rimasto scosso dall'apparizione di quei giganti; giganti sempre, nella gloria e nella tragedia; o forse nell'anima di tutti fremeva una santa indignazione contro l'ingiusto oblio in cui sono lasciate le opere di un genio come il Cossa oggi: che il genio si di rado risplende. Un applauso ruppe quell'istante di silenzio, ch'era forse più eloquente d'ogni applauso.

Quella di sabato fu una deliziosa serata intellettuale, come raramente ne può godere il pubblico udinese.

Cinzia.

Le nostre comunicazioni ferroviarie con Trieste. Scrive il Piccolo di Trieste in data di ieri:

«Col giorno d'oggi, primo dicembre, entra in vigore il nuovo treno direttissimo Cormons-Trieste, vivamente atteso e desiderato, perché farà cessare il deplorevole inconveniente della coincidenza mancata, che nei scorsi giorni si era ripetuto con una frequenza allarmante. A datare da oggi, il treno diretto proveniente da Roma, Milano, Torino, ecc., arriverà a Trieste, sempreché il treno Venezia Pontebba non giunga a Udine con ritardo, già alle 10.35, cioè 43 minuti prima, con un vantaggio di tre quarti d'ora nella distribuzione delle lastre. In caso di ritardo, la coincidenza non andrà più perduta, perché il nuovo treno, assumente la posta e i passeggeri diretti a Trieste, aspetterà a Udine l'arrivo del treno Venezia-Pontebba, qualunque sia l'entità del ritardo.

Notiamo ancora che la linea Venezia-Trieste verrà percorsa in 5 ore e 30 minuti. È un passo innanzi, e ne teniamo conto, tributando i dovuti elogi a quelle egregie persone che vi si prestarono.

Il treno delle 10.35 partirà per Cormons alle 12.10 pom., arrivando colà alle 2.10. Con questo treno rimane appagato il desiderio espresso da molti, di avere una congiunzione di più col

goriziano, poiché c'era un intervallo troppo lungo fra il postale delle 9 ant. e quello delle 4.40 pom.»

Nella marina. Dalla nave Liguria, passata ieri in riserva, è sbarcato il capitano co. Augusto de Brandis, tenente di vascello, e si è imbarcato a Spiezia sulla nave Piemonta, a completare lo Stato Maggiore.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di novembre 1895 alla stagionatura: Greggio colli n. 98 k. 10080 Trame » » 2 » 180 Organzini » 1 » 105

Totale colli n. 101 k. 10345

all'assaggio:

Greggio N. 251 Lavorata » 5

Totale N. 256.

Cucina economica popolare di Udine.

Risultato dello smercio ottenuto nel mese di novembre scorso: Minestre N. 6,763 Ossa di maiale » 118 Ossa di prosciutto » 79 Pane » 4,040 Vino, quinti » 581 Verdura » 543

Totale razioni N. 11,714

Il pallone del capitano Quaglia scoppiato.

Al capitano Quaglia, che fece recentemente col suo pallone due ascensioni anche nella nostra città, ed altre in provincia, è occorso sabato a Treviso un brutto accidente, ch'è così narrato dal corrispondente dell'Adriatico:

«Oggi, com'era annunciato, il capitano Eligio Quaglia di Brescia si accinse a fare un'ascensione sul trapezio appeso alla sua mongolfiera. Quindici giorni or sono altra ascensione si compì benissimo, e il pubblico poté ammirare il coraggioso aeronauta slacciarsi nello spazio e fare esercizi giuocattoli come fosse a un metro da terra. Oggi, dopo i lunghi preparativi, e lo slancio, per prova, vi varì palloncini, a suon di musica e di applausi della folla, il pallone si alzò dai cortili Tarazza, non così rapidamente però come l'altra volta. Quando fu all'altezza di circa 150 metri si fece un grande strappo nella stoffa del pallone, da cui usciva il fumo. Sgonfiandosi e sfaldandosi il pallone ridicesse subito, per fortuna sempre verticalmente al punto d'ond'era salito, e là ricadde come un'immenso fagotto. A tre metri da terra, il capitano Quaglia slacciòsi abbandonando il trapezio e sfuggendo al pericolo di rimanera sotto il pallone. Il gran pubblico che assisteva all'accidentata ascensione ebbe un istante di grande emozione e di timore.

La moglie dell'aeronauta svaniva, i loro due bambini le stavano accanto piangendo. Ma in breve tutti furono rassicurati vedendo il capitano Quaglia sano e salvo, e la musica suonò un'allegria marcia.

Rimase la disgrazia del pallone stracciato; e si dice esserne stata causa il troppo fumo e la conseguente troppa tensione, e forse una piccolissima lacerazione prodotta col tirar le corde. Il capitano Quaglia si era accorto del troppo fumo di cui era riempito il pallone nel momento dell'ascenza».

Un'avventura.... giornaliera.

L'altra notte due giovinotti addetti all'amministrazione dell'Araldo si recavano a Cividale, con la carrozza del signor Oscar Omati, per affiggere dei manifesti; quando, poco lungi da Romanazzo, rotolati una vita, si staccarono la stanghe ed il cavallo continuò la corsa senza veicolo, ammiccandosi le gambe dietro. Siccome poi le stanghe non si staccarono contemporaneamente, la carrozza prese la direzione diagonale e... si ribaltò, fracassandosi un fatale. Un carradore condusse il veicolo allo stallo Fattori. Pare che i giovinotti se la siano cavata con poco loro danno.

Una bambina in grave pericolo.

Una figliuola del signor Luigi Rubic, abitante la via Brenari n. 2, poco mancò rimanere vittima del fuoco. Verso le 5 pom. la madre era sortita di casa sua per recarsi in quella di fronte, ove abita la famiglia Cruz, e la bambina si avvicinò ad un momento al fuoco, che le si applicò alle vesti. La bambina spaventata si diade a gridare e correre in strada, ove fortunatamente trovavasi ancora la madre ed altre donne, le quali poterono spegnere le vesti incendiate della bambina, senza che questa riportasse alcuna scottatura.

Un accidente che poteva avere serie conseguenze.

Circa le 8 di ieri mattina alcuni soldati del 15° cavalleria si recavano con un carro tirato da due cavalli, alla provvista foraggi del carro se ne veniva per la strada interna di circonvallazione che

dalla caserma S. Agostino mette a porta Prachiuso, e quando fu in vicinanza a questa, i cavalli presero la mano al soldato che li guidava dandosi a corsa precipitosa. In quel punto la strada ha una rapida discesa, ed i cavalli sarebbero andati di certo a dar di cozzo nel muro di fronte. Il soldato li tirò a sinistra per inflare la porta, ma invece il timone del carro, addò a battere nel pilastro destro della porta rimanendo frantumato.

Il soldato fu balzato di sella, i cavalli caddero a terra: fortunatamente però né l'uomo né le bestie si fecero male. Dalla caserma venne recato un nuovo timone, e riattaccati i cavalli, carro e soldati proseguirono la strada.

Ribaltata. Sabato mattina in una carr-tta tirata da un cavallo venivano in città Enrico Menis d'anni 24 e Giaditta Adami d'anni 32, tutti due di Artegia; quando furono in Chiavris, non si sa la vera causa, si ribaltarono e andarono a battere sul terreno. Furono condotti all'ospedale, avendo riportato il Menis ferita alla testa e la Adami al naso, dichiarati guaribili entro dieci giorni.

Un giovanotto amante del Rum. Alle 2.40 della scorsa notte la guardia di città Matteigh ed il vigile urbano Morelli Federico, arrestarono fuori porta Aquileia, vicino al palazzo Muzzatti, certo Tramisia Antonio, d'anni 22, da Udine, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 52, perchè insieme ad altri due, che si salvarono colta fuga, aveva poco prima rubato tre bottiglie di Rum ed acquavite, pel valore di lire 3.50, a danno della rivenditrice ambulante Lucca Antonia fu Giuseppe di anni 45 da Udine, che stava ferma sul piazzale della stazione.

Al Tremisio vennero sequestrati i vuoti di una delle bottiglie, che gettò a terra quando vide che, rincorso dagli agenti non gli era più possibile di svignarsela.

Ladri audaci. L'altra notte, i guoli ladri, penetrati nel negozio coloniali del signor Carlo Cosmi in via Po-scolle n. 18, vi rubarono un biglietto di Banca da lire 50 e circa 150 lire in rame.

Il primo ad accorgersi del furto fu l'agente dei Cosmi, quando ieri mattina, aperto come di solito il negozio, trovò sopra il banco il cassetto che serve a contenere le monete di rame, bene inteso vuoto, e forzata la porta del retrobottega.

Del fatto venne tosto informata l'autorità di P. S., la quale, si spera, riuscirà finalmente a scoprire gli autori dei furti che abbastanza di frequente vengono commessi in città.

Ogni bel ballo stufa! Venne ieri notte dichiarato in contravvenzione il suonatore ambulante d'armonica Morretti Giovanni fu Giacomo d'anni 28, da Udine, perchè, quantunque più volte avvertito, pretendeva di piantare una festa da ballo dopo le ore 11 pom. nell'osteria alla « Colomba », in via Aquileia.

Giuoco proibito. Ieri, gli agenti di P. S. procedevano all'arresto di certi Milani Antonio fu Giuseppe d'anni 30 da Padova e Raebatti Antonio di Nicola da Viadana (Mantova), perchè sorpresi in Giardino Grande a tenere un giuoco proibito.

Vennero loro sequestrati gli attrezzi relativi.

Amore adolescenziale.... La scorsa notte gli agenti di P. S. arrestarono C. Giacomo fu Antonio d'anni 54 da Venezia, qui abitante in via del Pozzo, fruttivendolo, e M. Angela fu Antonio d'anni 54 da Flambro (Talmassons), abitante in via Francesco Mantica N. 20, perchè sorpresi nella pubblica via a fare... certe cose... certe cose... che d'ordinario non si fanno nel mezzo della strada.

Portafoglio smarrito. Stamattina percorrendo la strada della Tipo-litografia Boutti e Bischoff alla redazione dell'Araldo, fu smarrito un portafoglio contenente 153 lire ed un biglietto della Lotteria di Anagni, nonché biglietti di visita.

L'onesto che lo porterà alla redazione dell'Araldo, riceverà la mancia competente.

Un colpo di sedia... ad una lampada Auer. L'altra notte a Trieste Ignazio Seitz, d'anni 24, da Udine, barbiere, trovandosi al Caffè Bergamin, ebbe un breve alterco con un altro avventore. Essendosi alquanto eccitato o non trovando ragioni da opporre all'avversario, diede di piglio ad una sedia, con la non lodevole intenzione, probabilmente, di romperla sulla testa del contendente. Ma, nel sollevarla in aria, diede di cozzo ad una lampada Auer, rompendola. Cagionò in talguisa al proprietario dell'esercizio un danno

di fior. 6. Intervengono le guardie di P. S. le quali condussero lo Seitz alle carceri di via Tigor.

Cappelli. Ho veduto ieri sera in via Carovr nella vetrina del negozio Francesco D'Agostino, successore alla ditta R. Capoferri, una ricca esposizione di cappelli.

Vi si ammiravano cappelli d'ogni foggia e d'ogni prezzo, di eleganti e di poco prezzo, dalle lire 2 alle 3.50, e di quelli finissimi delle primarie fabbriche italiane ed inglesi.

Magnifici sono quelli della rinomata fabbrica Albertini di Intr. A quel che pare, deve essere il solo negozio a Udine che tiene tale qualità.

All'intraprendente giovane, che nulla trascura per portare il suo negozio a livello di quelli di grandi città, auguro buoni affari.

Cose militari. A datore del 15 dicembre p. v. questo Distretto Militare pagherà i crediti di massa degli uomini appartenenti alle seguenti classi: a) agli uomini delle classi 1860-1861 a qualunque arma appartengano; b) agli uomini delle classi 1863-1864 appartenenti agli operai d'artigianeria; c) agli uomini delle classi 1866-1867 gli appartenenti all'arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e del genio.

Istituto filodrammatico. Fu bene interpretata sabato sera la commedia del Salvestrì, *Fatemi la corte*, e gli esecutori si sbarcarono gli applausi del pubblico, che numeroso assisteva alla rappresentazione. Dopo la commedia ci fu il solito festino che riuscì animatissimo.

Ringraziamento. Le famiglie Grossi e Del Torre ringraziano tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta Maddalena Grossi. Chiedono excusa se fossero incoarse in qualche involontaria dimenticanza.

Ieri a sera verso le ore 10 cessò di vivere

Luigi Marchesi colpito due giorni prima da emiplegia destra. Egli da oltre 40 anni si trovava alle dipendenze della nobile Ditta Trezza di Verona, prima come agente esecutivo poi come cassiere. Presso questa sede da circa dieci anni, Luigi Marchesi non fu solo un onesto, integro e laborioso impiegato, ma benanco uomo di cuore, virtuoso e di una specciatissima condotta sociale e morale. Egli lascia tracce non dubbie del suo affetto. Credente senza reticenze, non per questo amò meno la patria. Alla desolata vedova signora Maria Cordella Marchesi, su che non vanno parole a confortarla, ma sappia almeno che altri condividono il suo dolore. *Un amico.*

Liquidazione. Il sottoscritto assuntore della liquidazione dell'Azienda del signor Valentino Ferrari, si pregia avvisare che pone in vendita: biciclette nuove e usate, tandem delle più rinomate fabbriche, accessori per biciclette, attrezzi officina e stufe a prezzi veramente eccezionali. *Sebastiano Montegnacco* Via della Posta n. 20 Udine.

Negoziò d'ottica. Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Sales pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a moltissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc. Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure cambi. *Bottegai Antonio* ottico.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione — (Telefono N. 10) **Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana** Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gieschenberg e Johannsbrunnen.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 24 al 30 novembre 1895. **Nascite.** Nati vivi maschi 11 femmine 6 morti — — — — — Epoca — — — — — Totale N. 17. **Morti a domicilio.** Amato Galanti fu Luigi, d'anni 67, casalingo — Antonio Rini fu Valentino, d'anni 69, agricoltore — Cesare Del Zotto di Antonio, d'anni 1 e mesi 4 — Cesare Neinglein fu Agostino, d'anni 58, pensionato ferroviario — Francesco Fogliolo di Luigi, di mesi 4 — Giraldo Del Fabbro di Angelo, di giorni 18 — Emidio Fior di Antonio, d'anni 4 e mesi 9 — Amedeo Costeri di Giovanni Batt., di giorni 17 — Giovanni Ridolfi fu Antonio, d'anni 41, guardiano forestale — Rosa Masetti fu Lorenza, d'anni 68, casalinga — Dante Modotti di Giovanni Batt., di mesi 5 — Guido Pagnonini di Fernando, di mesi 1 e giorni 10 — Maddalena Grossi fu Giacomo, d'anni 63, vedova.

Morti nell'ospedale civile. Maria Raddi-Venuti fu Andrea, d'anni 45, casalinga — Donatello Masotti fu Patristo, d'anni 21, pittore — Gustavo Trevisani di Luigi, d'anni 20, agente di commercio — Augusta Cicilio-Basso fu Benedetto, d'anni 28, contadina — Lucia Dismar-Livour fu Pietro, d'anni 60, casalinga.

Morti nell' Ospizio Espositi. Felice Belgii, d'anni 1 e mesi 9. Totale N. 19 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Giovanni Battista Angoli, negoziante, con Paola Merlato, tipografa — Luigi Gioblini, fabbro, con Anna Bertoni, sarta — Italo Fancini, macchinista, con Maddalena Morò, operaia — Giovanni Castellani, mugugno, con Maria Pavan, casalinga — Sebastiano Melissano, braccante, con Rosa Brandolini, tessitrice — Vincenzo Mondini, ottico, con Adele Vianini, casalinga — Valentino Favuzzo, pescatore, con Costantina Bonassi, casalinga — Massimo Perugini, negoziante, con Antonia Minotti, civile — Giovanni Parola, segretario comunale, con Elia Scarpellotto, civile — Valentino Piccoli, agricoltore, con Carolina Del Fabbro, casalinga — Umberto Castani, possidente, con Anna Moro, possidente — Umberto Mondini, falegname, con Lucia Merli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Pasquale Califano, marocciaio rr. Carrabini, con Zelinda Fenili, agata — Luigi Bissacoli, falegname, con Maria Birzabocchi, contadina.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 30 novembre 1895. **Attivo.** Cassa contanti L. 58,902.58 Mutui e prestiti L. 439,226.68 Buoni del Tesoro L. 1,550,000.— Valori pubblici L. 4,046,522.25 Prestiti sopra pegno L. 392,913.— Anticipazioni in Conto corrente L. 283,407.07 Cambiali in portafoglio L. 266,994.30 Depositi in conto corrente L. 5,854,48.16 Ralme interessi non scaduti L. 214,532.96 Mobili L. 12,084.60 Debitori diversi L. 47,633.00 Deposito a cauzione L. 1,376,000.— Deposito a custodia L. 2,296,218.14 **Totale L. 14,814,290.84** Spese dell'esercizio L. 118,532.69 **Totale L. 14,695,658.15** **Passivo.** Credito dei depositanti per depositi ordinari L. 9,631,922.68 Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio L. 836,416.89 Siffite per interessi L. 28,703.61 Rimanenza pass e spese L. 24,187.02 Conto corrispondenti L. 29,223.88 Depositi per dep. a cauzione L. 1,376,000.— Depositi per depositi a custodia L. 2,296,218.14 **Somma del Passivo L. 13,881,672.10** Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori L. 154,783.50 Patrimonio dell'esercizio al 31 dicembre 1894 L. 705,984.09 Rendita dell'esercizio in corso L. 191,652.80 **Somma e pareggio L. 14,933,662.53**

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di novembre 1895. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. accessi n. 140 depositi n. 624 p. l. 671,924.18 « estinti n. 117 rimborsi n. 787 » 501,322.17 Depositi o rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accessi 83 depositi n. 367 p. l. 20,243.97 « estinti n. 35 rimborsi n. 216 » 1,205,417.73 da primo gennaio a 30 novembre 1895. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. accessi n. 1213 depositi n. 874 p. l. 4,833,600.32 « estinti 930 rimborsi n. 776 » 4,814,764.43 Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accessi 565 depositi n. 418 p. l. 185,712.53 « estinti 316 rimborsi n. 107 » 120,491.29 Il Direttore A. BONINI.

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %; fa mutui ipotecari al 5 1/2 %; coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; presta o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 %; coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; presta sopra pegno di valori al 5 1/2 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 %; accetta cambiali e quote firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %; riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatinnich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico **1-11-95** ore 9. ore 15. ore 21. 3. dis. ore 2. Bar. rid. a 10 Alti m. 116.10 Umid. relat. Stato di Cielo A. qua cad mm 3 (direzione) 2 (vel. Kilom. Term. centigr. Temperatura (massima 4.5 (minima 0.2 Temperatura minima all'aperto - 0.1

CORTE D'ASSISE Oggi avrà fine il processo incominciato sabato contro Braida Edoardo e consorte, per estorsione e falso, che per ragioni di moralità è tenuto a porte chiuse. Oggi stesso si discuterà la causa contro Piva Giovanni, latitante, per tentato omicidio.

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Villa presidente. Seduta del 30. La prima parte della seduta è tutta occupata dallo svolgimento di un'interrogazione dell'on. Macola sul noto arresto del deputato Peroni nella chiesa di Santa Teresa a Torino. Ripresa la discussione delle interpellanze parlano gli on. Bovio, Lucifero, Angelo Valle e Danieli. Chiusa la discussione generale, il presidente annuncia che è stata presentata una mozione di fiducia dall'on. Muratori ed altri deputati. L'on. Crispi dichiara di accettarla. Sarà discussa lunedì. Infine la Camera approva alcune leg-gine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO **Riunione di disoccupati.** Roma 1 — Stamane vi fu una riunione di 700 operai disoccupati nella sala dell'Associazione dei macchinisti. Dopo vivaci discussioni si votò un ordine del giorno col quale si chiede che lo Stato affretti i lavori per i quali le spese sono già stanziate nel bilancio. **Una voce che insiste.** Vienna 1 — Di Tarapoli (Gallizia) si annuncia che giovedì ultimo scorso corse in quella città con insistenza la voce di un attentato contro lo czar Nicolò; esso ne sarebbe uscito incolore, ma col mantello forato da una palla di revolver. Si diceva pure che furono fatti immediatamente 14 arresti.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 30 novembre 1895

Venezia	87	7	35	70	17
Bari	34	13	8	42	48
Firenze	74	31	86	36	25
Milano	22	18	36	27	57
Napoli	45	70	38	78	85
Palermo	82	18	88	86	8
Roma	17	49	57	60	38
Torino	38	43	73	59	78

Il più gradito regalo per uomo. 12 fazzoletti orlati e cfrati a ricamo (inviare la cifra che si desidera) 1 bottiglia estratto per fazzoletti. 1 pezzo sapone colorato fine, gr. 110. 1cosmetico per capelli finissimo. 1 pettine corno naturale doppio uso. 1 pettina id. id. per baffi o barba. 1 spazzola inglese per capelli. Il tutto racchiuso in elegante scatola, si spedisce a titolo di campione per sole L. 5 più cent. 60 per pacco postale; contro assegno L. 6.10. Commissionari e vaglia alla Ditta C. Lopes e C. fuori la Barriera Aretina N. 62, Firenze.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgerti in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

Bollettino della Borsa UDINE, 2 dicembre 1895. **Mercurio** 30 nov. 2 nov. Hal. 5 % contanti 92.86 92.90 fine mese 93.15 93.10 Obbligazioni Asse Zooler. 5 % 95.— 95.— **Obbligazioni** Ferrovie meridionali 298.— 298.— 8 % Italiano ex 284.— 284.— Fondiaria Banca d'Italia 4 % 491.— 492.— 4 % 491.— 497.— 5 % Banco di Napoli 400.— 400.— Ferrovia Udine-Fonterebba 480.— 480.— Fondo Cassa Risparm. Milano 5 % 509.— 505.— Prato Provincia di Udine 102.— 102.— **Azioni** Banca d'Italia 780.— 785.— di Udine 115.— 115.— Popolare Friulana 120.— 120.— Cooperativa Udinese 83.50 83.50 Colofonio Udinese 125.00 125.00 Veneto 285.— 285.— Società Tramvia di Udine 70.— 70.— Ferr. Meridionali 683.— 682.— Modioromane 483.— 484.— **Cambiali e valute** Francia 105.7/ 105.80 Germania 181.20 181.70 Londra 26.83 26.97 Austria e Banzevole 222.7/ 222.7/ Corona 107.— 107.— Napoli 21.31 21.33 **Effetti di spaccio** Chiusura Parigi su coupons 88.35 87.15 **Tendenze calma**

ANTONIO ANGELO garante responsabile

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 5. La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. **Risultato dell'esercizio 1894** L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659.06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 237,802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856.81. Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizza n. 109,517 L. 3,557,024,546. — Quota ad esigere per il 1895 3,947,973.55 Proventi dei fondi impiegati 445,000.— Fondo di riserva per 1895 6,795,695.07 Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate. *p. L'Amministrazione* VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1

D'AFFITTARE in Tarcento, oltre Torre, al civico n. 5 b (Casa Busulini) PANIFICIO bene avviato con annessi locali d'abitazione e magazzino. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Giovanni Busulini od al signor Carlo Tonchia.

CAFFÈ MALTO KNIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

CHRONOS (vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il suo scopo è di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col falso nome di VERDREAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invisa direttamente dalla nostra Farmacia, che è sembrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Gioca nei dolori venali da colite a frotte, nelle malattie del cuore, nelle emicranie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a guaire i dolori da artrosi, eresia, da gotta; risolve la callosità, gli inchiostri da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmepte nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scatola, fr. nec a domicilio.

Rivenditori: in Udine Pabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Böiner; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Pradam, Jache; Milano, Stabilimento S. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galvani, Via S. Felice, N. 12; Capri, Manzoni e comp.; Via Sala N. 10; Roma, Via Prati, N. 65, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ VINO ACIDO, NE CON FIORI col Filtro depuratore dell'aria Frattini. Si applica alle botti e alle demitigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spuntatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con Diploma alle Esposizioni d'Arte di Milano 1894, e con Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo ed all'ultima delle Esposizioni Agricole e Viticole di Udine e Cassale Monferrato. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino, che si beve giornalmente. Garanzia assoluta. Per recipienti fino a 500 litri lire 5. Per imbottaggio e posta lire 1 in più. Concessionario per la Provincia di Udine ANTONIO GIULIANI, oste Uggese, Esport. porta Venezia, Locale Stampetta - Udine. Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione gratis.

CHININA - RIZZI. Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

L'Acqua della Corona. La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba. Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza nechiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto Lire DUE la bottiglia. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Profetura N. 8.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, Udine to Trieste via Udine, Udine to Trieste via Udine, Udine to Trieste via Udine, Udine to Trieste via Udine.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like Udine to San Daniele, Udine to San Daniele.

Signore! I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Ricciolina. Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze. Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed asciugandoli poi colla appositi ricciolatori speciali incedi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura leggiera e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due ricciolatori speciali ed istruzioni relative. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli a L. 2.50.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno di forni e con tutta facilità si può lucidare il proprio uso ligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 40 la bottiglia.

La Polvere Rosea a base di chinin per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei PULI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

RONCEGNO la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mliebri, Malaria, ecc. La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopra la mureca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci. Specialità di A. MIGNONE e C. Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, banestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di Rue d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona. Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandando cent. 10 in più. Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Friuli.

EPILESSIA ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

IL FERRO CHINA BISLERI è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità. Madri Puerpere - Convalescenti!!! Per rinviare i bambini, o per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto Pastangelica. Pastina alimentare fabbricata e fornita dalla Acqua di Nocera Umbra. È sì di un gusto sì di una ricca quest'acqua rende la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiunge il doppio scopo cioè nutrice e senza effetti nocivi. Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.